

Rappresentare la vita musicale in Italia è stata cosa impegnativa. Ha significato cercare, classificare, schedare, riportare col rilievo necessario, e dunque distinguere più che scegliere, valorizzare più che giudicare, sfidare le tante possibilità di errore. E questo perchè nell'Italia musicale di oggi succedono sempre più cose. Le iniziative si moltiplicano, spinte da una richiesta che non sembra avere limiti. Nella scoperta della musica siamo partiti tardi, in Italia, rispetto agli altri Paesi, ma stiamo bruciando i tempi.

Le complicazioni che nascono non sono solo di ordine inventariale; sono — soprattutto — di tipo strutturale. Ci si rende ben conto, infatti, che l'improvviso esplodere della domanda musicale ha trovato impreparate soprattutto le istituzioni dello Stato e che senza una organica legge di riforma delle attività musicali la situazione organizzativa non potrà che peggiorare, che il rischio di un ritardo nella risposta non potrà che crescere mentre la naturale stanchezza di un volontariato senza prospettive finirà con l'affossare molte delle innumerevoli iniziative decentrate che si sono imposte per creatività e fantasia.

È in questi casi, quando le richieste di musica si sviluppano tumultuose, che si sente più viva la necessità di organizzare e costruire, per razionalizzare l'attività delle istituzioni maggiori e per offrire anche a centri e associazioni minori o decentrate una reale possibilità di programmazione e scelta artistica. Il CIDIM è nato proprio per garantire alle iniziative musicali italiane questa libertà di scelte e quella autonomia che alcune di esse forse si illudono di possedere ma che in verità non hanno. Quali libertà di scelte si può avere quanto si è costretti — ci riferiamo innanzitutto alle associazioni minori e a quelle che operano nelle zone più decentrate e meno sviluppate del Paese — ad organizzare le proprie stagioni concertistiche solamente sulla base delle proposte degli artisti e dei complessi quasi tutti provenienti da Paesi tanto distanti, con cultura e usi tanto diversi da rendere problematiche le intese sui programmi persino ai loro rappresentanti italiani.

Quante volte le associazioni musicali italiane, anche quelle di notevoli tradizioni, si son viste proporre dallo stesso artista lo stesso programma a distanza di soli due anni? E quante volte ci si è trovati di fronte a proposte tanto gerarchiche da sentirsene persino umiliati? Certamente le associazioni meglio organizzate e con maggior potere contrattuale sono riuscite in qualche modo a trovare, specialmente in questi ultimi anni, la possibilità di influire sulle proposte. Ma a quale prezzo? Attraverso quali estenuanti trattative? E le piccole associazioni cosa possono fare se non accettare supinamente, nella stragrande maggioran-

za dei casi, le proposte che pervengono dai grandi centri di produzione e di distribuzione internazionali? E ancora, i complessi e gli artisti italiani sono stati forse agevolati dall'attuale sistema di distribuzione vigente in Italia?

Anche per questi motivi si è imposta la necessità di lavorare insieme per trovare una base comune, concordare iniziative, migliorare le programmazioni senza provocare un aumento insostenibile dei costi.

Fare un censimento era a questo punto indispensabile. Ci si è proposti lo scopo duplice di conoscere e far conoscere. Ancora una volta si è trattato di costruire dalle fondamenta, perchè nulla di paragonabile esisteva in Italia. Dagli annuari regolarmente pubblicati all'estero è stato possibile ricavare idee eccellenti, ma non modelli risolutivi per ordinare la complessa realtà italiana. È stato necessario partire dalle situazioni reali (la Legge 800, gli enti lirici, la RAI, le grandi associazioni) fidandosi dell'esperienza e talvolta dell'intuizione dei collaboratori. Disguidi e mancate risposte hanno frenato la raccolta di tante informazioni. Il materiale talvolta pareva espandersi in quantità spropositata, i tempi di realizzazione si sono dilatati e così la consapevolezza delle lacune e delle omissioni.

Fin dalla fondazione, però, il CIDIM si era posto l'obiettivo di realizzare un concreto strumento di informazione, e dunque ora si tratta di avere il coraggio di uscire e di affrontare i giudizi anche più impietosi.

Il primo annuario è così sotto gli occhi di tutti, concreto; il secondo potrà colmare i difetti più gravi. Il terzo, e i successivi, dovranno migliorare e innovare.

Certo la prospettiva è a lungo termine ma, crediamo, non poteva essere altrimenti.

Giugno 1981

Carlo Maria Badini
Presidente del
Centro Italiano di Iniziativa Musicale

L'annuario si suddivide in 9 capitoli secondo determinate situazioni di interesse nel campo musicale italiano; uno di essi è dedicato a notizie ritenute interessanti per la circolazione europea della musica.

La suddivisione "Enti" segue il criterio generale della legge 800, attualmente operante in campo musicale. Vengono riportati tutti i programmi dettagliati delle istituzioni aventi masse stabili (enti lirici, orchestre sinfoniche e organismi artistici RAI) per l'anno solare 1980.

Segue la segnalazione dei 22 Teatri di tradizione, di altri Teatri (101), delle Associazioni (491), Festival (138) e Concorsi, completi dei dati tecnici e organizzativi. Si noterà che in questo e in altri capitoli non vi è uniformità di informazione. Ciò dipende dalle risposte più o meno esaurienti fornite alla redazione. Le fonti di informazione sono state tra le più svariate: risposte dirette sugli appositi formulari, segnalazioni di enti, associazioni, musicisti, funzionari, stampa, riviste, ecc. La ricerca e la stampa hanno impegnato circa 20 mesi di lavoro che pensiamo possa considerarsi un primato pur con tutte le lacune e gli errori che indubbiamente si presenteranno.

Infatti proprio il difficile reperimento di molti dati non ha permesso una stesura costante con la conseguente difficoltà nei controlli incrociati.

I criteri per l'impostazione hanno seguito una logica rigorosa sia seguendo i binari della legge 800 che nella suddivisione degli altri capitoli. Si è voluto pertanto segnalare quei "rami" ministeriali che più attinenza hanno con la vita musicale citando i vari uffici e responsabili. Ugualmente sono elencati gli uffici culturali delle regioni e il riferimento delle leggi da esse emesse in ordine a temi di interesse musicale. Sono segnalati col maggior numero di dati possibili i sindacati specificamente presenti in campo musicale e le associazioni di categoria, come pure quelle del tempo libero.

Nel campo della didattica si è voluto dare informazioni sul numero di docenti e personale dirigente dei vari conservatori di Stato e loro sezioni staccate così come peraltro sono state citate numerose altre scuole di musica e danza sia pubbliche che private; 81 sono le possibilità per seguire stages e corsi nelle più svariate discipline della musica e della danza; non mancano i riferimenti agli studi elettronici e di fonologia come pure alle biblioteche, archivi e musei.

Il settore denominato autori ed interpreti segnala strumentisti, direttori, cantanti, ballerini, complessi per i quali si è aggiunta la discografia. Alla voce compositori è stata anche inserita l'informazione sulle case editrici e le incisioni.

Per quanto concerne il capitolo che raggruppa i negozi e le fabbriche la ricerca si è incentrata sulle informazioni relative alle vendite, ai noleggi e alle riparazioni; alle marche degli strumenti rappresentate o importate e al tipo di strumenti fabbricati; sono inoltre segnalati liutai e accordatori.

Il capitolo che interessa l'Europa riguarda principalmente i riferimenti ai più importanti festival, alle riviste specializzate oltre che alle Associazioni federative Internazionali come pure ai Comitati Nazionali Musicali dell'Unesco, alle Ambasciate o Consolati o Uffici Culturali di altri paesi esistenti in Italia e ai direttori degli Istituti di Cultura Italiana in Europa.

L'ultimo capitolo si compone di 3 articoli riassuntivi di altrettante espressioni musicali di grande interesse in Italia: l'etnomusicologia, la nuova funzione delle bande musicali e la produzione italiana in campo rock e jazzistico.

L'annuario inizia con 4 articoli inediti sulla funzione del settore musicale dell'Unesco, sull'analisi sociologica della musica in Europa e sul documentato interesse della Comunità Europea per la musica.

IX *Nota di Edizione*

EUROPA AL SERVIZIO DELLA MUSICA

XI *Il Consiglio Internazionale Musica, la sua struttura e i suoi scopi, di Jack Bornoff*XV *Il C.I.M. e i Comitati Nazionali, di Gottfried Scholz*XVII *L'azione comunitaria nel settore culturale: iniziative in campo musicale, di Francesco Mirabile*XXI *La sociografia della vita musicale, di Kurt Blaukopf*

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

3 *Un anno in musica e danza, di Mario Pasi*

Enti Lirici

- 5 Teatro Comunale di Bologna
- 8 Istituzione "Pierluigi da Palestrina" di Cagliari
- 9 Teatro Comunale di Firenze
- 13 Teatro Comunale di Genova
- 15 Teatro alla Scala di Milano
- 20 Teatro San Carlo di Napoli
- 21 Teatro Massimo di Palermo
- 23 Teatro dell'Opera di Roma
- 25 Istituzione S. Cecilia di Roma
- 28 Teatro Regio di Torino
- 30 Teatro Comunale "G. Verdi" di Trieste
- 32 Teatro La Fenice di Venezia
- 34 Arena di Verona

37 Teatri di tradizione

41 Altri Teatri

Radiotelevisione Italiana

- 47 Direzione e Sedi regionali
 - 49 Orchestra Sinfonica e Coro di Milano
 - 51 Orchestra Sinfonica e Coro di Torino
 - 53 Orchestra Sinfonica e Cori di Roma
 - 55 Orchestra da Camera "A. Scarlatti" di Napoli
- Istituzioni Concertistico-orchestrale
- 57 Orchestra da Camera dell'Angelicum
 - 59 Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano
 - 61 Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento
 - 62 Orchestra da Camera di Padova
 - 64 Orchestra Sinfonica di San Remo
 - 68 Orchestra Stabile Emilia Romagna
 - 69 Istituzione Sinfonica Abruzzese
 - 70 E.A. Orchestra Sinfonica Siciliana
 - 72 Altre Orchestre

73 Associazioni Concertistiche

101 Festival e Rassegne

111 Concorsi

STATO E REGIONI

Legislazione

- 123 *Legge 14. 8. 1967 n. 800: Nuovo ordinamento degli Enti Lirici e delle attività musicali*
- 133 *Legge 22. 7. 1977 n. 426: Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali*
- 134 *Legge 14. 11. 1979 n. 589: Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche*
- 135 *Legge 6. 3. 1980 n. 54: Interventi a sostegno delle attività musicali*

Ministeri

- 137 Ministero del Turismo e dello Spettacolo
- 137 Ministero degli Affari Esteri
- 137 Ministero dei Beni Culturali e Ambientali
- 138 Ministero della Pubblica Istruzione - Ispettorato Istruzione Artistica
- 138 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Ufficio Speciale Collocamento - ENPALS

141 Regioni

SINDACATI E ASSOCIAZIONI

A.G.I.S. - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

- 147 *Dodici anni di operatività della Legge 800, di Paolo Manca*
- 150 Carta Musicale d'Italia
- 154 Sovvenzioni Ministeriali negli anni 1968-1979
- 155 Organigramma AGIS e Associazioni di categoria (settore Musica)

157 C.I.D.I.M. - Centro Italiano di Iniziativa Musicale

158 S.I.A.E. - Società Italiana degli Autori ed Editori

Sindacati

- 159 Federazione Italiana Lavoratori dello Spettacolo - FILS-CGIL
- 159 Federazione Unitaria Lavoratori dello Spettacolo - FULS-CISL
- 159 Unione Italiana Lavoratori dello Spettacolo - UILS
- 160 Sindacato Musicisti Italiani - SMI
- 160 Sindacato Nazionale Autonomo Artisti Lirici - SNAAL
- 160 Sindacato Nazionale Musicisti - SNM

Associazionismo

- 161 Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - ACLI
- 161 Associazione Italiana Cultura e Sport - AICS
- 162 Associazione Ricreativa Culturale Italiana - ARCI
- 163 Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale - ENDAS

SOMMARIO

DIDATTICA E AGGIORNAMENTO

- 167 Conservatori di Musica
- 171 Università: Corsi musicali
- 173 Istituti e Scuole musicali
- 179 Scuole di danza
- 191 Stages e Corsi
- 196 Musica Elettroacustica
- 197 Biblioteche/Archivi/Musei

AUTORI E INTERPRETI

- Esecutori
- 205 Direttori d'Orchestra
- 207 Violino
- 209 Viola
- 209 Violoncello
- 210 Contrabbasso
- 211 Flauto
- 212 Oboe
- 212 Clarinetto
- 213 Fagotto/Corno
- 213 Tromba/Trombone
- 214 Pianoforte
- 218 Clavicembalo
- 219 Organo
- 220 Percussioni
- 220 Arpa
- 221 Chitarra
- 221 Liuto/Mandolino/Fisarmonica
- 222 Soprano
- 225 Mezzosoprano
- 226 Contralto
- 226 Tenori
- 228 Baritoni
- 229 Bassi
- 231 Ballerini e Coreografi
- Complessi
- 235 Duo
- 237 Trii
- 238 Quartetti
- 238 Quintetti
- 239 Sestetti
- 239 Ottetti
- 239 Formazioni miste
- 241 Orchestre da camera

- 242 Strumenti antichi
- 243 Complessi vocali e corali
- 244 Compagnie di danza
- 245 Compositori

EDITORIA E STAMPA

- 255 Musicologi e critici
- 265 Riviste musicali
- 267 Quotidiani
- 273 Periodici
- 275 Case editrici
- 281 Case discografiche
- Incisioni
- 283 Sale di registrazione/Pressaggio dischi/Duplicazione nastri

NEGOZI E FABBRICHE

- 287 Negozi
- 299 Fabbriche e importatori
- 305 Liutai
- 311 Accordatori

EUROPA MUSICA

- 317 Associazioni Internazionali
- 321 Rappresentanze culturali in Italia
- 323 Istituti italiani di cultura all'Estero
- 325 Riviste musicali
- 327 Festivals

ITALIA: ALTRE ESPRESSIONI MUSICALI

- 343 *Rock e jazz in Italia*, di Roberto Gatti
- 345 *Etnomusicologia in Italia*, a cura di Roberto Leydi
- 349 *La Banda come veicolo di semplice e genuina cultura musicale*, di Pietro Righini